

Giuseppe Barzaghi

Trezzo sull'Adda, 16 marzo 1923

Trezzo sull'Adda, 2 luglio 1944



BARZAGHI GIUSEPPE
di Cesare
Partig.- Classe 1923.-
Morto il 2.7.1944.

Archivio ANCR

a cura di
Gabriele Perlini

Il centro storico di Trezzo è caratterizzato dalla presenza diffusa di un gran numero di corti di antica origine, autonomi fulcri di vite familiari contadine. Da quella contraddistinta oggi con il civico 11 di Via Santa Marta¹, Giuseppe Barzagli emetteva il primo vagito intorno alle ore 19 del 16 marzo 1923. Il fabbricato rurale ospitava ormai da generazioni la famiglia dei Perego, da cui Giuseppe discendeva da parte della madre Giuseppina Rosa, che seguirà nella professione di tessitore. Il padre, Cesare Michele della classe 1888, era invece di estrazione contadina ma anche i suoi familiari risiedevano nella medesima corte del centro². Il ragazzo veniva chiamato alla visita di leva nel 1942 e, ritenuto idoneo alle armi, riceveva al Distretto Militare di Monza il numero di matricola 31980 prestando regolare servizio dal 4 settembre dello

stesso anno³. Si trovava nella Guardia Frontiera in Pinerolo quando il 16 febbraio 1944 veniva ricoverato all'Ospedale Militare di Torino per frattura costale e dimesso il 2 marzo seguente con licenza di convalescenza di quindici giorni. Una nota in calce al referto evidenzia che *l'infermità si ritiene posteriore al richiamo*⁴ ovvero che Giuseppe si fosse autolesionato, forse per evitare la permanenza sotto le armi. Il 25 aprile veniva infatti chiamato a prendere parte alla R.S.I. giungendo al 13° Deposito Misto Provinciale. Il giorno seguente entrava nel 2° Reggimento Fanteria Divisione "Littorio" per passare successivamente al 2° Battaglione 6^a Compagnia in Novara. Il primo maggio si allontanava arbitrariamente dal reparto e il Tribunale di Torino emetteva immediata sentenza di diserzione. Abbandonata così la divisa

1 A quel tempo il numero civico della corte era il 5.

2 La coppia si era sposata a Trezzo il 6 novembre 1909 e dalla loro unione nascevano altri otto figli: Maria Bambina (classe 1910), Elia (1911), Natale Angelo (1912), Enrichetta Angela (1914, deceduta in tenera età), i gemelli Enrico e Giuseppe (1915, anche loro deceduti in tenera età), Gaetano (1921) e Fiorenzo (1926): CTA, *Stato Civile, Nascite* 1923, atto N. 42; *Foglio di Famiglia*, Angelo Barzagli (1 aprile 1905); *Registro di popolazione - Foglio di Famiglia*, Cesare Michele Barzagli (1931).

3 ASMI, *Distretto Militare di Monza, Fogli Matricolari*, classe 1923, matr. 31980. Il ruolo matricolare di Barzagli è assente in quanto strappato dal volume dei ragazzi della sua classe.

4 In seguito ad accertamenti, l'Ufficio Archivio dell'Ospedale di Torino scriveva il 2 ottobre 1946 al sindaco di Trezzo Giuseppe Baggioni per informarlo che Barzagli non risultava essere mai stato ricoverato in quella struttura: ASMI, *Distretto Militare di Monza, Fogli Matricolari*, classe 1923 (Torino, l'Ufficio Archivio dell'Ospedale Militare di Torino al sindaco di Trezzo sull'Adda, 23 gennaio 1946).

militare⁵ per entrare nel 5° distaccamento della 103a Brigata S.A.P. “Garibaldi” intitolata a Vincenzo Gabellini⁶, specializzata in azioni di disturbo e sabotaggio. In seguito ad un’appendicite non adeguatamente curata, Giuseppe si ammalava gravemente tanto che la malattia avrebbe portato ad una peritonite⁷. Durante questi mesi di latitanza viveva infatti all’addiaccio, probabilmente nascosto in casolari nelle zone agricole a sud-ovest di Trezzo⁸. Ritornato dai familiari, Giuseppe moriva per collasso cardiaco

la notte di domenica 2 luglio 1944 nella casa in cui era venuto al mondo ventuno anni prima⁹. Sulla tomba si legge il seguente epitaffio: *La giovane esistenza del soldato Barzaghi Giuseppe offerta senza rimprovero e senza rimpianto ad un ideale di fede e di fraternità continua nella luce di Dio ove ha forza la un premio ed il dolore trova speranza. Vivi in Cristo*¹⁰.

Con il Decreto Legislativo n. 518 del 21 agosto 1945 veniva ad istituirsi la Commissione Riconoscimento Qualifiche

5 Si veda il racconto di Romano Tinelli relativo ad una retata ai danni di alcuni renitenti avvenuta in piazza San Bartolomeo (a cinquanta metri di distanza dalla corte di Via Santa Marta) un lunedì del 1944. Uno di essi riusciva a sfuggire alla cattura: al suo posto veniva arrestato il padre lasciando detto che se non si fosse presentato, lo avrebbero deportato in Germania. Era forse Giuseppe il fuggitivo?: R. Tinelli, *Testimone il campanile. Testimoni al capanin* [sic]. *Cinquantacinque racconti di vita cittadina*, Trezzo sull’Adda, Romano Tinelli, 2015, pp. 52-55 («La redada - La retata»).

6 La 103^a Brigata, che svolgeva un ruolo importante nella zona del fiume Adda, si era costituita intorno all’agosto 1944 benché già funzionante dalla primavera, ed era composta da sette distaccamenti. Insieme alle Brigate 104a, 105a e 176a faceva parte della Divisione “Fiume Adda”. S.A.P. è l’acronimo di Squadra di Azione Patriottica. Per l’attività della 103a Brigata si rimanda a: A. Stagnani, *Rapporto sull’attività della divisione S.A.P. “Fiume Adda”* in R. Leoni (a cura di), *Antifascismo e resistenza a Trezzo 1943-1945*, Vaprio d’Adda, Tipografia Urbana, 2000, pp. 40-43. Il dattiloscritto originale in: INFP, *Fondo C.V.L.*, b. 123, f. 3 (s.l., *Rapporto sulla attività svolta dalla Divisione S.A.P. “Fiume Adda”*, 1945, pp. 1-7); *V distaccamento zona: Trezzo sull’Adda* in R. Leoni (a cura di), *Antifascismo*, op. cit., pp. 52-53. Il dattiloscritto originale, datato 1946, in: ISEC, *Fondo A.N.P.I. di Milano (I versamento)*, b. 1, f. 7, pp. 6-7; A. Amoroso, *Una storia per Trezzo. Lotte sociali e trasformazioni economiche dall’Unità alla Liberazione (1860-1945)*, Capriate San Gervasio, Comune di Trezzo sull’Adda, 1985, pp. 74-75 e 85 (intervista ad Alfredo Cortiana).

7 ACT, *Archivio Moderno (1898-1949)*, b. 184, *Notifiche di morte 1944* (notifica di morte N. 54, 2 luglio 1944). In un documento senza data, ma verosimilmente del 1949, compilato dalla Legione territoriale dei carabinieri di Milano, sezione di Trezzo sull’Adda, si riporta come causa di morte la tubercolosi: ACT *Moderno*, b. 117, *Militari dispersi prigionieri, feriti e deceduti* (Trezzo sull’Adda, dattiloscritto *Elenco di tutti i Caduti in guerra italiani e stranieri (compresi i Caduti per la lotta di liberazione, militari e civili) sepolti nei vari cimiteri comunali, corredato di tutti i dati di cui il comune è in possesso*, s.d., p. [1]).

8 Romano Leoni riporta che Giuseppe è stato ucciso a *Campagne*, nome che rimanda probabilmente alla località del trezzese posta a sud della Cascina Figina. Contrariamente, l’atto di morte precisa che il decesso avvenne nella casa natale, ma non si esclude che l’infezione la contrasse mentre si trovava nascosto in quella zona: R. Leoni (a cura di), *Antifascismo*, op. cit., p. 57. Si precisa che tra gli anni 1944-1945 quella località (nonché i boschi di *bagna*, a nord verso Villa Paradiso) era una delle zone di ritrovo più importanti, come dimostrano le riunioni partigiane che avvenivano alla Cascinazza o alla Cascina Corteanà. Cfr. scheda ‘I luoghi della Liberazione, 1943-1945’.

9 CTA, *Stato Civile, Morti 1944*, atto N. 54. Il permesso di seppellimento in: ACT *Moderno*, b. 46, *Tumulazioni-inumazioni-trasporti salme* (permesso di seppellimento N. 54, 2 luglio 1944). L’atto di acquisto del colombaro perpetuo, al prezzo di L. 1.000, è conservato in: ACT *Moderno*, b. 46, *Concessioni cimiteriali a perpetuità* (repertorio N. 40, 3 luglio 1944). I funerali avvenivano il 3 di luglio.

10 La salma si trova nel cimitero di Trezzo al loculo N. 41, ESE2 (parete 2): ACT, *Archivio Deposito (1950-1980)*, b. 23, *Registro delle tumulazioni (1943-1952)*. Cfr. la planimetria del cimitero presente in questo progetto.

Partigiani per la Lombardia con lo scopo di certificare i *Partigiani Combattenti Caduti*. A questo riconoscimento avrebbe fatto seguito un importante sussidio ai congiunti del defunto. La qualifica di partigiano combattente veniva elargita, tra gli altri, a coloro che a nord della linea Gotica, hanno militato per almeno tre mesi in una formazione armata partigiana o gappista [...] che abbiano partecipato ad almeno tre azioni di guerra o di sabotaggio¹¹. In virtù di questi requisiti, l'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia A.N.P.I. sezione di Trezzo sull'Adda certificava al sindaco che Barzaghi aveva fatto parte del 5° distaccamento della 103a Brigata S.A.P. dal giugno 1944 alla data del decesso¹². Con delibera N. 3875 del 19 febbraio 1947 il volontario Giuseppe Barzaghi otteneva così dalla Commissione il riconoscimento di partigiano per i suoi *due mesi e due giorni* di appartenenza alla 103a Brigata. Lo specchio delle competenze mostra che i familiari del caduto avevano diritto ad un indennizzo di L 3.560¹³.

Dalla documentazione raccolta nel foglio matricolare risulta che poco più di due anni dopo la qualifica gli venne tolta. La procedura ebbe inizio nel marzo 1949

quando la Commissione chiedeva a Cesare Barzaghi, a fini pensionistici, la documentazione relativa al figlio tra cui *una dichiarazione firmata dal Comandante della Brigata cui il Caduto ha appartenuto, nella quale sia specificata la data, la località e la descrizione particolareggiata dell'incidente che ha causato la sua morte*¹⁴. La revoca cadeva in data 30 dicembre 1949 precisando che *Manca la prova documentale della dipendenza da Causa di Servizio della Morte e manca altresì ogni altro presupposto di Legge per il riconoscimento di qualsiasi qualifica. Si revoca il riconoscimento della qualifica di: Partigiano Combattente Caduto*. Non è chiaro quale sia stata la motivazione: forse andrebbe cercata nel fatto che aveva preso parte ad attività partigiane per meno dei tre mesi stabiliti per legge. La cancellazione del sussidio si attuava a partire dal 16 aprile 1950 con la richiesta da parte dell'Ufficio Contabilità del Comando del Distretto Militare di Monza del *recupero somme erroneamente corrisposte per il partigiano Barzaghi Giuseppe*¹⁵. Il Comando dei Carabinieri di Trezzo sull'Adda, in seguito ai dovuti accertamenti familiari, informava l'ufficio brianzolo che *Barzaghi Cesare* è

11 D.lgt. 21 agosto 1945, n. 518 - *Disposizioni concernenti il riconoscimento delle qualifiche dei partigiani e l'esame delle proposte di ricompensa* (Gazzetta ufficiale n. 109, 11 settembre 1945), art. 7, comma 3. Si ricorda che per ottenere la qualifica doveva essere presentata apposita domanda, *a pena di decadenza, alle Commissioni competenti entro il termine di sei mesi dall'entrata in vigore del presente decreto* (art. 12).

12 ACT *Moderno*, b. 115, *Associazioni combattentistiche* (Trezzo sull'Adda, il presidente dell'A.N.P.I. Michele Colombo al sindaco di Trezzo Giuseppe Baggioli, 22 maggio 1946).

13 La somma era data da una paga giornaliera di L 5, un soprassoldo operazioni intero di L 4, una razione viveri in contanti di L 7 e una indennità operativa giornaliera di L 40,52. Il tutto veniva moltiplicato per il numero di giorni in cui aveva prestato servizio: ASMI, *Distretto Militare di Monza, Fogli Matricolari*, classe 1923 (Monza, specchio dimostrativo delle competenze di Giuseppe Barzaghi, 21 novembre 1947).

14 Il 17 maggio si sollecitava ancora una risposta: ANPI, *A.N.P.I. 1946/1950* (Milano, la Commissione Riconoscimento Qualifiche Partigiani della Lombardia a Cesare Barzaghi, 15 marzo 1949; Milano, la Commissione Riconoscimento Qualifiche Partigiani della Lombardia a Cesare Barzaghi, 17 maggio 1949). L'archivio non è mai stato inventariato pertanto si è riportato il solo nome del faldone in cui i documenti sono contenuti.

15 ASMI, *Distretto Militare di Monza, Fogli Matricolari*, classe 1923 (Monza, il Comando del Distretto Militare di Monza Ufficio Amministrazione alla Legione Territoriale dei Carabinieri di Milano sezione di Trezzo d'Adda ed a Cesare Barzaghi, 5 maggio 1950).

in grado di rimborsare senza eccessivi sacrifici la somma di L. 3.560 percepita in più¹⁶. La questione sembrava essersi conclusa qui fino a quando il 5 dicembre 1956 la Procura Generale presso la Corte dei Conti di Roma *ai fini di giustizia* chiedeva informazioni su Giuseppe al Distretto Militare di Monza, Ufficio Reclutamento. Quest'ultimo, nelle vesti del colonnello comandante Wladimiro Lestan, rispondeva nel marzo 1957 allegando i seguenti documenti: *copia del foglio matricolare, l'attestazione circa il servizio prestato nei reparti della ex R.S.I., copia del foglio N. 3270/MSF, in data 11-8-1944 del 13° Deposito Misto Provinciale, dal quale si rileva la data di incorporamento nella R.S.I. e copia della sentenza pronunciata dal Tribunale Militare Territoriale di Torino (N. 18819/44-N. 1989/40), in data 8-3-1950, in seguito alla diserzione nei reparti della R.S.I. del medesimo*¹⁷. Il comandante tentava quindi di fare giustizia dimostrando che Giuseppe è stato chiamato nella R.S.I.

ma dalla quale se ne sarebbe allontanato poco dopo. Nel plico di documenti facenti parte il foglio matricolare non ve ne sono di successivi all'anno 1957 e pertanto non è chiaro se sia stato riabilitato o la qualifica realmente non gli appartenga.

A prescindere da queste considerazioni, ancora oggi Giuseppe Barzaghi è ricordato tra i caduti che hanno avuto un ruolo nella Resistenza ed infatti il nominativo è presente nella targa del Monumento ai Caduti sotto la voce 'partigiani'. Da notare comunque che essa veniva posata il 15 ottobre 1947 ovvero otto mesi dopo essergli assegnata la qualifica e due anni prima che gli venisse tolta. Questo ne ha mantenuto inalterato il ricordo come dimostrano le pubblicazioni sul tema della lotta partigiana a Trezzo, i monumenti celebrativi¹⁸ ed i quadretti ricordo¹⁹.

Ai famigliari del caduto il Presidente della Repubblica Sandro Pertini e il Ministro della Difesa Giovanni Spadolini

16 La risposta dei Carabinieri di Trezzo, redatta dal Maresciallo Maggiore Mario Vitelli, è datata 10 luglio 1950. Essi segnalavano che *Cesare Michele esercita la professione di contadino affittuario di n. 34 p.m. di terreno seminativo con reddito annuo di L. 100.000 circa. Possiede inoltre una mucca ed un cavallo. La moglie è casalinga, il figlio Fiorenzo è operaio manovale edile disoccupato, convivente e celibe mentre l'altro figlio, Gaetano, è operaio panettiere presso la Ditta Pirola di Trezzo d'Adda [...] con retribuzione mensile [...] di L. 25.000 [...]. Sebbene coniugato il Gaetano convive con la famiglia paterna: ASMI, Distretto Militare di Monza, Fogli Matricolari, classe 1923 (Trezzo sull'Adda, la Legione Territoriale dei Carabinieri di Milano sezione di Trezzo d'Adda al Comando del Distretto Militare di Monza, 10 luglio 1950).*

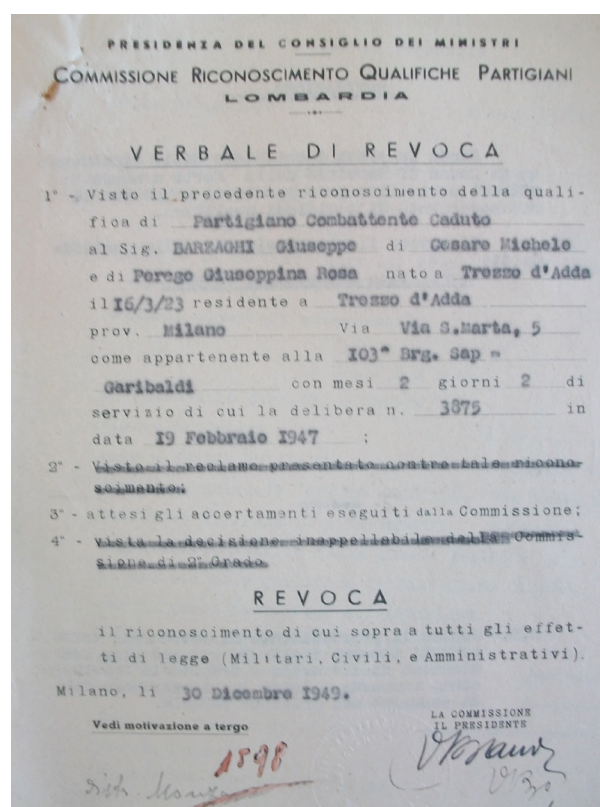
17 Il colonnello aggiungeva inoltre che Barzaghi non aveva usufruito del beneficio del congedo anticipato e che alla data di decesso era da ritenersi un militare sbandato.

18 Barzaghi è presente anche nella targa inaugurata dall'A.N.P.I. il 25 aprile 1973 e collocata sul monumento ad opera dall'architetto Pierlorenzo Mattavelli, realizzato durante i lavori di sistemazione del Municipio. Cfr. scheda 'Monumenti e targhe'.

19 Il volto di Giuseppe è presente anche sul collage fotografico intitolato *Nel sacrificio - o Cristo - e nel dolore, compagni d'arme siam per te fratelli* dei caduti della Seconda Guerra Mondiale ad opera del professore Francesco Gibelli per la pubblicazione *Ai Caduti Trezzesi 1940-1945*, del quale veniva realizzata nel medesimo anno una versione a stampa in grande formato, una cui copia incorniciata è oggi esposta nell'atrio delle scuole elementari di Trezzo: Sezione Combattenti e Reduci di Trezzo sull'Adda (a cura di), *Ai Caduti Trezzesi 1940-1945*, Cornate d'Adda, s.e., 1948, p. [9]. Il presidente dell'A.N.C.R. trezzese, Alessandro Dr. Bassi, faceva dono del quadro all'amministrazione comunale in occasione delle celebrazioni del 4 novembre 1948: ACT *Moderno*, b. 116, *Sezione locale Ass. Combattenti* (Trezzo sull'Adda, l'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci al sindaco di Trezzo, 26 ottobre 1948; Trezzo sull'Adda, il sindaco Giuseppe Baggioni all'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci sezione di Trezzo, 27 ottobre 1948). Altro quadretto fotografico, con i volti dei partigiani e quello di Leonardo Bassani, veniva realizzato nel 1995 in occasione del 50° anniversario della Liberazione.

doneranno nel 1984 il Diploma d'Onore ai combattenti per la libertà d'Italia 1943-1945: "Partigiano caduto per la libertà"²⁰.

E' forse questo dubbio riconoscimento il motivo per cui non gli era mai stata dedicata una via negli anni successivi alla Liberazione, come invece ottenevano i suoi compaesani caduti e certificati partigiani? Per ovviare a tale mancanza, con delibera del 3 giugno 2013, l'Amministrazione Comunale dedicava a Giuseppe Barzaghi un parco cittadino²¹.



ASMI, *Distretto Militare di Monza, Fogli Matricolari, classe 1923, matr. 31980* (Milano, la Commissione Riconoscimento Qualifiche Partigiane, verbale di revoca, 30 dicembre 1949)

²⁰ In memoria di due giovani caduti in «La città di Trezzo sull'Adda. Notizie», 3, 2013, p. 12.

²¹ Delibera della Giunta Comunale, N. 89 (3 giugno 2013). L'inaugurazione del parco avveniva cinque giorni dopo. Cfr. scheda 'Strade e piazze cittadine – I nomi della liberazione'.

Fonti

ACT – Archivio del Comune di Trezzo sull’Adda;

ANCR – Associazione Nazionale Combattenti e Reduci sezione di Trezzo sull’Adda;

ANPI – Associazione Nazionale Partigiani d’Italia sezione di Trezzo sull’Adda;

ASMI – Archivio di Stato di Milano;

CTA – Comune di Trezzo sull’Adda;

INFP – Istituto Nazionale Ferruccio Parri (ex-INSMLI) di Milano;

ISEC – Istituto per la Storia dell’Età Contemporanea (ex-ISMEC) di Sesto San Giovanni.

Bibliografia

D.l.lgt. 21 agosto 1945, n. 518 - *Disposizioni concernenti il riconoscimento delle qualifiche dei partigiani e l'esame delle proposte di ricompensa* (Gazzetta ufficiale n. 109 dell’11 settembre 1945);

In memoria di due giovani caduti in «La città di Trezzo sull’Adda. Notizie», 3, 2013;

A. Amoroso, *Una storia per Trezzo. Lotte sociali e trasformazioni economiche dall’Unità alla Liberazione (1860-1945)*, Capriate San Gervasio, Comune di Trezzo sull’Adda, 1985;

R. Leoni (a cura di), *Antifascismo e resistenza a Trezzo 1943-1945*, Vaprio d’Adda, Tipografia Urbana, 2000;

Sezione Combattenti e Reduci di Trezzo sull’Adda (a cura di), *Ai Caduti Trezzesi 1940-1945*, Cornate d’Adda, s.e., 1948;

R. Tinelli, *Testimone il campanile. Testimoni al capanòn. Cinquantacinque racconti di vita cittadina*, Trezzo sull’Adda, Romano Tinelli, 2015.